



*Consiglio Provincia autonoma di Trento*  
*COMITATO PROVINCIALE PER LE COMUNICAZIONI*



AUTORITÀ PER LE  
GARANZIE NELLE  
COMUNICAZIONI

## **BILANCIO DI MANDATO 2009 - 2013**

*Trento, 17 gennaio 2014*

*Presentazione del Presidente  
del Comitato provinciale per le Comunicazioni*

*Enrico Paissan*

Il Corecom è in carica dal 19 febbraio 2009 ed è così composto:

Enrico Paissan – Presidente

Sandro Bampi - Componente

Eraldo Busarello – Componente

Fulvio Gardumi – Componente

Paolo Romito – Componente

Cinzia Destefani – Segretaria del Comitato

## **Comitato provinciale per le Comunicazioni: obiettivi raggiunti e traguardi futuri.**

Questa breve relazione racchiude in estrema sintesi l'insieme delle più rilevanti attività che il Comitato provinciale per le Comunicazioni del Trentino (di seguito Corecom) istituito con la legge provinciale 16 dicembre 2005, n. 19, ha svolto nel periodo del proprio mandato nel corso della IV ° legislatura del Consiglio della Provincia autonoma di Trento. In questo periodo il Corecom trentino è stato chiamato ad esercitare una essenziale funzione di garanzia nel sistema comunicativo locale, con l'obiettivo di assicurare il massimo di pluralismo e di favorire la crescita produttiva, imprenditoriale e culturale delle emittenti e delle imprese multimediali dislocate sul nostro territorio che sono impegnate in un confronto sempre più competitivo all'interno dei processi di globalizzazione dell'informazione e della comunicazione.

Su questo terreno, il Corecom ha affiancato e sostenuto lo sforzo della Provincia e degli altri molteplici soggetti culturali, scientifici, imprenditoriali per assicurare al Trentino un ruolo non marginale nei processi di innovazione tecnologica destinati a mutare in profondità nei prossimi anni il panorama economico, sociale e civile e le stesse abitudini quotidiane dei cittadini.

Il periodo 2009/2013 è stato caratterizzato da molteplici elementi di evoluzione del sistema complessivo della comunicazione che ha mutato sensibilmente il panorama dei media: basti pensare al passaggio dal sistema analogico a quello digitale nel settore televisivo che ha visto il Trentino svolgere, assieme ad alcune altre realtà regionali, un ruolo di apripista. In questa delicata fase in effetti il Corecom ha finito per assumere una funzione centrale nel rapporto, non sempre facile ed agevole, tra la dimensione pubblica e l'insieme dei cittadini coinvolti in questa importante innovazione tecnologica.

L'organismo si è poi costantemente relazionato con le varie articolazioni funzionali ed organizzate della Provincia autonoma che, a vario titolo e con diverse funzioni interagiscono nel settore della comunicazione, per affrontare in particolare due problematiche: quella della infrastrutturazione nel territorio trentino delle nuove tecnologie trasmissive conosciute come "banda larga" e della sperimentazione, per la prima volta in Italia, della digitalizzazione in ambito radiofonica.

Per altro verso, il Comitato ha messo in campo una rete di comunicazione costante e periodica con le imprese editoriali, i vari organismi di categoria, da quelli delle emittenti, alle associazioni dei consumatori, mondo della cooperazione tanto diffuso in Trentino e a tutti i soggetti interessati alla comunicazione, partecipando e promuovendo iniziative ed occasioni di studio e di confronto.

Il Corecom, attraverso la stipula di due distinte convenzioni con l'Agcom - sottoscritte il 16 marzo 2007 ed il 16 dicembre 2009 - alle competenze proprie previste dalla legge istitutiva di "organo di consulenza" per Giunta e Consiglio provinciali ha aggiunto quelle di "organo funzionale" dell'Autorità per le Garanzie nelle comunicazioni, esercitando in sede locale le deleghe su importanti materie. Basti citare quelle relative alla definizione delle controversie tra i cittadini e gli operatori della comunicazione - che è del tutto gratuita per l'utente; alla tutela dei minori in campo radiotelevisivo; al monitoraggio del sistema locale radiotelevisivo ed alla tenuta del Registro degli operatori di comunicazione a livello provinciale.

Per quanto riguarda in particolare l'attività di conciliazione, dal 1 gennaio 2010, al Corecom è stata attribuita anche la delega di secondo livello, relativa alla "definizione" delle controversie che mette in capo all'organismo un vero e proprio

procedimento decisorio rispetto all'eventuale mancato esito del tentativo di primo livello.

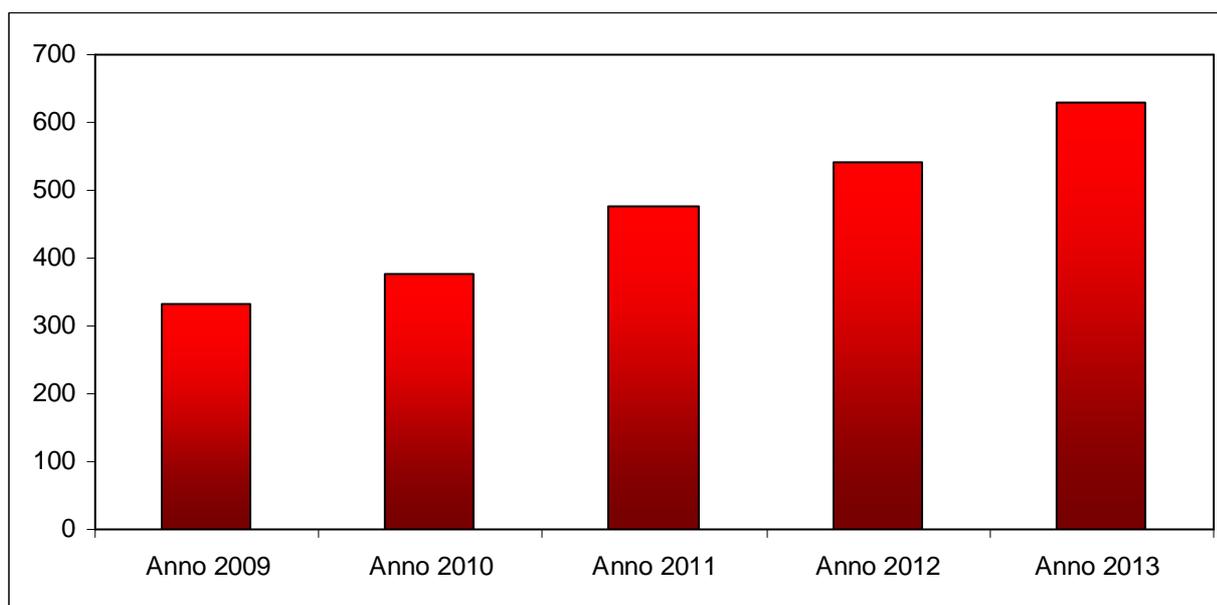
## TENTATIVO DI CONCILIAZIONE E DEFINIZIONE

Il **tentativo di conciliazione** è una procedura gratuita per risolvere le controversie tra utenti e gestori dei servizi di telecomunicazione - distacco della linea, bolletta gonfiata. servizi a pagamento fatturati e non richiesti, connessione Internet lenta o assente ecc. - che deve essere obbligatoriamente effettuata prima di ricorrere eventualmente alla giustizia ordinaria.

Incontrandosi presso il Corecom – organo terzo rispetto agli interessi delle parti – i soggetti possono tentare di risolvere amichevolmente la questione.

Nel dicembre 2007 ha avuto luogo la prima conciliazione. Negli anni successivi il numero di richieste è via via aumentata sempre più (*figura n. 1*).

Figura 1: numero istanze pervenute (2009 - 2013)



	2009	2010	2011	2012	2013
Istanze ricevute	333	376	477	540	629

Fonte: elaborazione propria su dati interni (\* stima su base dati dicembre 2013)

Il bilancio di questo quinquennio fa emergere un dato importante: il Corecom ha esercitato una prioritaria funzione di “giustizia rapida” con una percentuale di accordi andati a buon fine in una percentuale crescente – sino a raggiungere l’89% nelle conciliazioni (*figura n. 2*) e dell’88% nelle definizioni delle controversie. L’insieme di questa attività ha prodotto un elemento di natura economica di assoluto rilievo a favore dei cittadini che si sono rivolti al Comitato: i numeri parlano da soli. Si tratta di un risultato estremamente importante anche dal

punto di vista del ritorno delle risorse economiche dagli operatori della comunicazione ai cittadini sotto forma di rimborso di somme non dovute e/o di indennizzi.

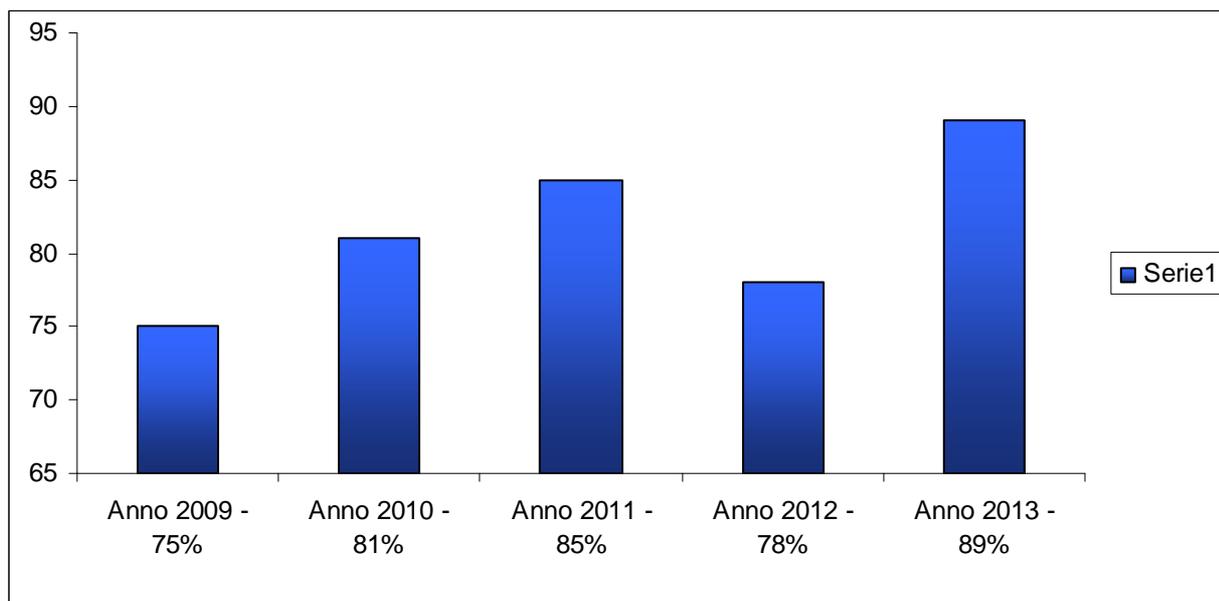
Infatti, sulla base del valore medio delle conciliazioni e delle definizioni nel quinquennio 2009/2013 nelle tasche dei cittadini, per effetto e conseguenza diretta dell'attività del Comitato, è tornata una somma non inferiore a 1 milione e 300mila euro. I casi più ricorrenti riguardano i problemi legati alla cosiddetta "migrazione", gli importi non dovuti in fattura, i distacchi di linea immotivati, le disfunzioni della linea Adsl e l'attivazione – con conseguente richiesta di pagamento – di servizi non richiesti.

Un altro elemento positivo da sottolineare consiste nel consolidamento del trend positivo in materia di velocità delle procedure. Il tempo di attesa media per l'udienza che rappresenta il momento conclusivo del procedimento di conciliazione si è stabilizzato attorno ai 30 giorni, mentre quello per la chiusura, con accordo o decisione, del procedimento relativo alla "definizione" resta inferiore a 70 giorni.

Per quanto riguarda la qualità del servizio va sottolineato come nessuna decisione assunta dal Corecom nel corso di questo periodo sia stata impugnata dagli operatori della comunicazione, a concreta e tangibile conferma dell'efficienza dei procedimenti messi in atto e dell'alta preparazione/professionalità delle risorse umane operanti a supporto dell'attività del Corecom.

L'insieme di questi dati dimostra inoltre come la strada della cosiddetta "giustizia alternativa", della quale l'attività del Corecom è una concreta esemplificazione, rappresenta una concreta opportunità per il cittadino di poter avere giustizia in tempi rapidi, in una situazione della giustizia ordinaria – nel caso, di quella civile – che presenta ancora oggi intollerabili ritardi, certamente non degni di un Paese civile.

Figura 2: esiti istanze in percentuale (2009 - 2013)

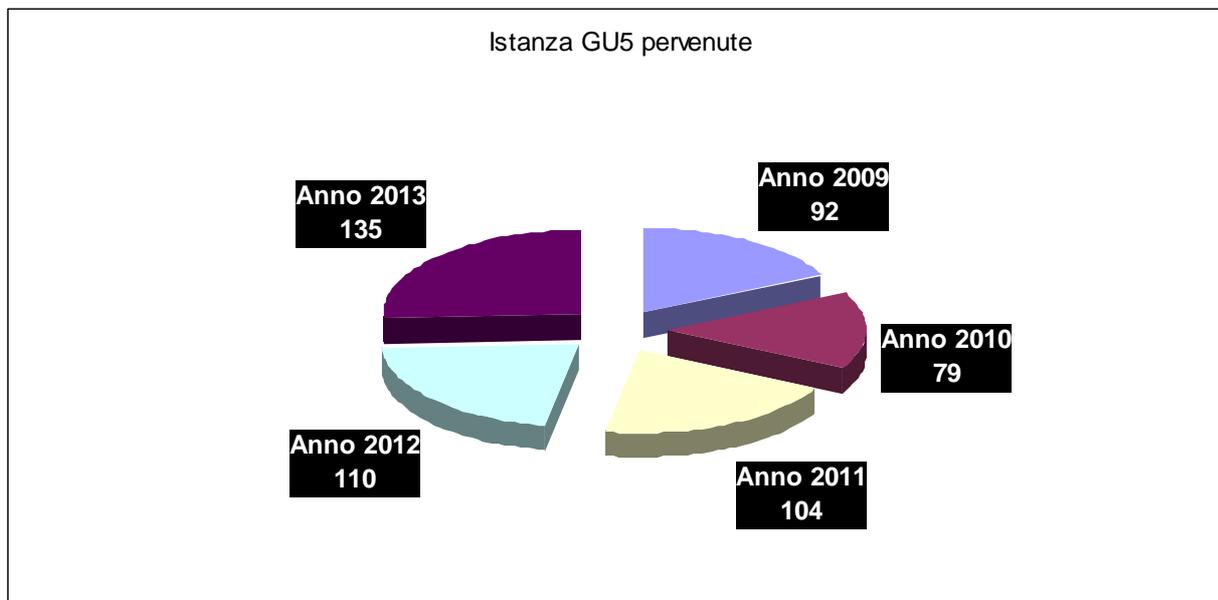


Fonte: elaborazione propria su dati interni (\* stima su base dati dicembre 2013)

Il **provvedimento temporaneo d'urgenza** è un procedura che garantisce e salvaguarda il cittadino da eventuali abusi da parte dell'operatore telefonico

(sospensione della linea, malfunzionamento, ecc). In questi casi l'utente può dare corso ad una procedura di conciliazione con la richiesta al Corecom di un provvedimento d'urgenza per il ripristino temporaneo del servizio. Nel corso degli anni si è registrato un incremento di richieste ma nel contempo anche un significativo tasso di risoluzione delle problematiche (*figura 3*).

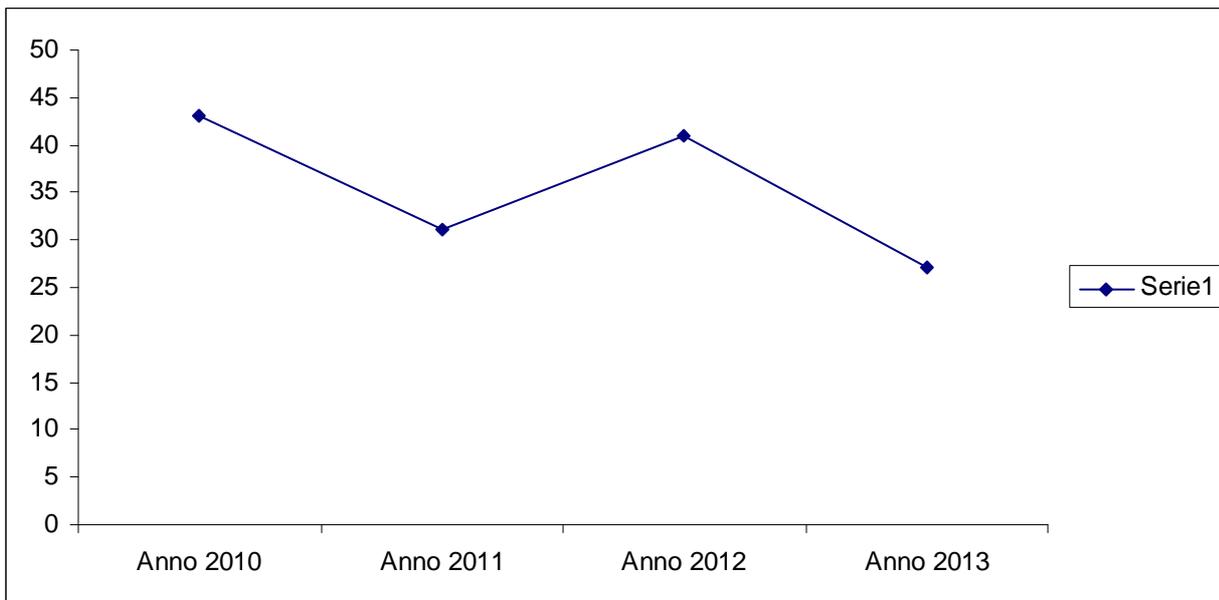
*Figura 3: esiti istanze GU5 (2009 - 2013)*



*Fonte: elaborazione propria su dati interni (\* stima su base dati dicembre 2013)*

**Definizione:** come già accennato, il Corecom dal 2010 svolge concretamente anche la delega Agcom in materia di risoluzione delle controversie tra operatori di comunicazioni elettroniche ed utenti, delega che ha sensibilmente ampliato le funzioni del nostro organismo, assegnando allo stesso anche la possibilità di definizione di secondo livello della controversia. Si tratta di una attività molto importante e significativa in quanto individua l'ambito provinciale quale momento risolutivo e conclusivo delle controversie, con evidente beneficio degli interessi degli utenti (*figura n. 4*).

*Figura 4: numero definizioni pervenute (2010 - 2013)*

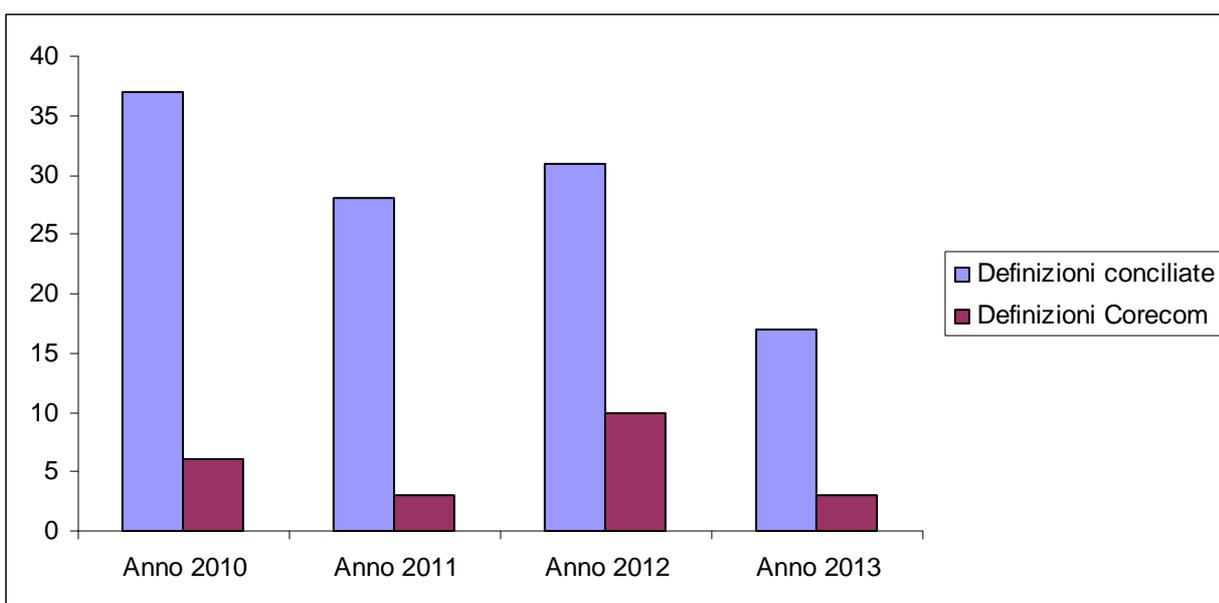


	2010	2011	2012	2013
Definizioni ricevute	43	31	40	27

Fonte: elaborazione propria su dati interni (\* stima su base dati dicembre 2013)

Il Corecom ha instaurato un lavoro di potenziamento nell'attività pre-conciliativa attraverso un più stretto e continuativo rapporto di interfaccia con gli operatori, con l'obiettivo di semplificare le procedure, ridurre conseguentemente i costi, dare risposte tempestive alle esigenze dei cittadini. Tale percorso, negli anni, ha determinato un contenimento/diminuzione del ricorso dell'utente alla definizione (figura n. 4).

Figura 5: numero istanze conciliate e definite dal Corecom (2010 - 2013)



Fonte: elaborazione propria su dati interni (\*stima su base dati dicembre 2013)

## REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE

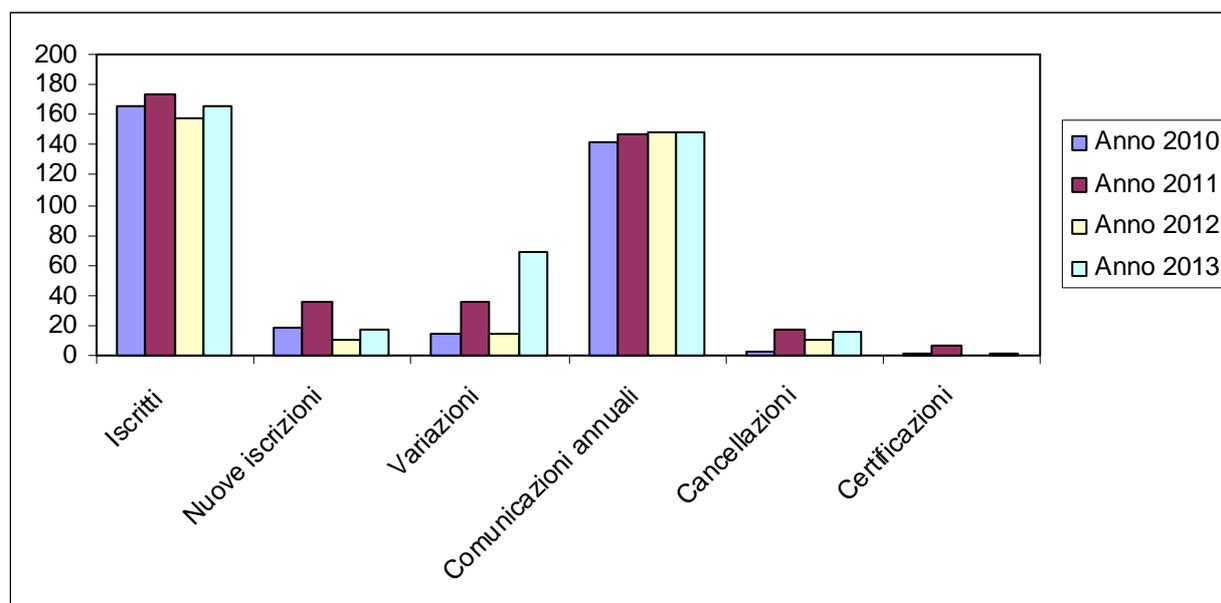
Il Registro rappresenta una vera e propria fotografia delle variegate presenze di imprese comunicative operanti nella nostra realtà ed è stato “costruito” solo dopo l’attribuzione della relativa delega da parte dell’Agcom, a partire dall’anno 2010.

Il Corecom, a seguito di un approfondito e scrupoloso lavoro, ha aggiornato il sistema telematico che gestisce il Registro garantendo così un’efficace gestione degli operatori di comunicazione presenti sul territorio trentino.

Come in passato il Comitato garantisce anche un periodico aggiornamento sulla base delle disposizioni normative vigenti.

Con l’entrata in vigore del nuovo portale che gestisce il Registro, il Corecom ha coinvolto tutti gli operatori operanti nella Provincia autonoma di Trento e, per facilitare gli adempimenti previsti il Comitato ha messo in campo una “energica” collaborazione con gli uffici preposti della Camera di Commercio.

Figura 6: Registro degli Operatori di Comunicazione



Fonte: elaborazione propria su dati interni (\*stima su base dati dicembre 2013)

## PUBBLICITÀ ISTITUZIONALE - ART. 41 DEL T.U. N. 177/2005

Il Corecom nell’esercizio dell’attività di vigilanza sugli obblighi disposti dall’art. 41 del T.U. n. 177/2005 ha attivato, in particolare, tale procedura nei confronti dell’amministrazione pubblica C.C.I.A.A. della Provincia autonoma di Trento.

Dall’analisi dei dati forniti dall’Ente e dalla conseguente istruttoria non è emersa alcuna violazione della normativa vigente in questa delicata materia.

## **VIGILANZA IN MATERIA DI EMITTENZA LOCALE**

In relazione alla delega relativa alla vigilanza sul rispetto degli obblighi di programmazione e delle disposizioni in materia di esercizio dell'attività radiotelevisiva mediante il monitoraggio delle trasmissioni delle emittenti locali il Corecom ha affidato ad organismi professionali il compito di rilevare la programmazione, per l'anno 2012, delle due emittenti televisive provinciali, in attuazione di quanto previsto dal manuale di procedure operative dell'Agcom in relazione ai "criteri generali di campionamento" per il monitoraggio e vigilanza sulle trasmissioni radiotelevisive in ambito locale.

Le aree di monitoraggio indagate hanno riguardato il pluralismo socio/politico nell'informazione, la pubblicità con particolare riguardo all'affollamento, al posizionamento e ai divieti, la tutela dei minori e la garanzia dell'utenza.

Nell'analisi della programmazione delle due emittenti locali, riferito al periodo oggetto della rilevazione, non è emersa alcuna violazione della normativa vigente.

## **TUTELA DEI MINORI**

Tra le competenze delegate dall'Agcom ai Corecom regionali vi è la vigilanza in materia di tutela dei minori, con riferimento al settore radiotelevisivo locale. In un mondo in continua evoluzione tecnologica il concetto di settore radiotelevisivo rientra ormai in una sfera molto più vasta che comprende tutti i nuovi media, in cui la televisione è solo uno dei mezzi, e neppure il più importante per le nuove generazioni, quelle dei cosiddetti "nativi digitali". In un unico apparecchio portatile - pc, tablet o smartphone che sia - i bambini e gli adolescenti trovano un'infinità di modi per connettersi al mondo intero, scaricando video e musica, film e videogiochi, programmi televisivi e contenuti multimediali. La facilità d'uso, la diffusione generalizzata di questi mezzi tecnologici sempre più sofisticati, l'aumento del tempo in cui bambini e ragazzi sono connessi in rete, la versatilità di questi strumenti rappresentano una nuova sfida per genitori ed educatori, che si trovano spesso impreparati di fronte a una realtà in continuo cambiamento.

Molti Corecom di varie regioni italiane hanno quindi inserito tra i propri campi d'azione l'educazione ai nuovi media. E anche il Comitato provinciale per le Comunicazioni del Trentino ha fatto di questo settore uno degli impegni qualificanti del proprio mandato, il cui risultato più importante è la ricerca scientifica "Media e minori. Politiche sociali per un utilizzo consapevole delle vecchie e nuove tecnologie mediali". Il lavoro è stato commissionato dal Corecom trentino ad un'equipe di docenti e ricercatori universitari sotto la direzione scientifica del professor Marino Livolsi, un'autorità in materia a livello internazionale.

L'incarico di seguire in questi cinque anni il settore Media e Minori è stato assegnato dal presidente Paissan ad uno dei componenti del Corecom, Fulvio Gardumi, il quale ha elaborato un programma quinquennale di attività che è stato completamente attuato.

All'inizio del mandato, nel 2009, Gardumi ha preso parte al 4/o Convegno nazionale Mediat@ando su Educazione e Media, una sessione del quale era dedicata espressamente ai Progetti dei Corecom regionali in materia di Politiche nell'ambito della tutela dei minori, con la presentazione di esperienze dei Corecom

Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Valle d'Aosta, Emilia Romagna.

Da questo primo confronto è stato possibile riassumere in tre filoni principali l'attività dei Corecom italiani in materia : 1) l'accoglimento delle segnalazioni, da parte dei cittadini/utenti del mezzo televisivo, di violazioni della normativa vigente in materia di media e minori e la segnalazione d'ufficio attraverso l'attività di monitoraggio; 2) protocolli d'intesa con le forze dell'ordine – in particolare la Polizia delle Comunicazioni – per un'attività di formazione e informazione sui pericoli del web (possibilità di commettere reati e di essere vittime di reati); 3) protocolli d'intesa con la scuola per l'educazione ai media.

Sulla base di questi tre filoni, il Comitato trentino ha elaborato il seguente programma quinquennale:

- Predisposizione di uno studio, in collaborazione con l'Università, sul rapporto tra minori e media: quanto tempo viene dedicato alla tv, quali i programmi più visti, quali i messaggi e gli stereotipi, quale spazio e quale ruolo viene assegnato ai minori nei programmi tv sia nazionali che locali, quale l'uso di internet, delle nuove tecnologie, delle chat, quali i rischi e le opportunità

- Creazione di una rete istituzionale tra enti che si interessano a questi temi (Associazione Magistrati Minori e Famiglia, Procura dei Minori, forze dell'ordine, Ordini professionali, Università, direzioni scolastiche, associazioni, parrocchie, ...)

- Monitoraggio di quanto già si fa nelle scuole per l'educazione ai media; una programmazione in sintonia con l'assessorato provinciale all'istruzione; un'attività di promozione e di formazione; il confronto delle iniziative già realizzate da altre regioni, in particolare l'Emilia Romagna, che ha realizzato una ricerca sulle "Buone pratiche della media education nella scuola dell'obbligo"

- Iniziative formative a favore dei genitori

- Collaborazione con la Polizia delle Comunicazioni, perché la prevenzione è meglio della repressione

- Formazione di figure specializzate in media education

- Cicli di conferenze

- Contatti con realtà nazionali che si occupano di media education

- Pubblicazione di opuscoli e materiale sulle attività del Corecom in materia di Minori e Media

- Collaborazione con i media locali per una sensibilizzazione su questi temi

- Previsione di specifici provvedimenti e azioni all'interno di leggi provinciali in materia di politiche giovanili

Per quanto riguarda il primo punto - lo studio in collaborazione con l'Università sul rapporto tra minori e media - il risultato si può definire perfettamente raggiunto. La pubblicazione dello studio "Media e minori. Politiche sociali per un utilizzo consapevole delle vecchie e nuove tecnologie mediali", curato dal prof. Livolsi dell'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano in collaborazione con il prof. Carlo Buzzi dell'Università di Trento, si è rivelata uno strumento assolutamente nuovo e originale, di cui era avvertita la mancanza a livello nazionale, la cui presentazione in un convegno presso l'Università di Trento (8 giugno 2013), alla presenza di studiosi della materia e di rappresentanti dell'Agcom e di vari Corecom, è stato un momento di alta formazione e di cultura. Il convegno è stato dedicato alla memoria del prof. Renato Porro, già presidente del Corerat trentino, studioso di straordinario livello scientifico nel campo dei mass media, molto impegnato in iniziative rivolte alla tutela dei minori, tra cui la Carta di Treviso. Nell'occasione il Corecom trentino ha proposto per il futuro di focalizzare maggiormente sul tema "comunicazione e minori" il "Premio Porro", in passato assegnato a servizi radiotelevisivi in tema di solidarietà, tolleranza, accoglienza, tutela dei minori, rispetto della dignità umana e del valore di genere.

Lo studio coordinato dal prof. Livolsi è uno strumento indispensabile per chiunque si occupi, ai più diversi livelli, di media e minori. Parte da un'analisi dei consumi multimediali e tipologie dei minori, dai consumi televisivi e dai programmi più visti, dagli utilizzi di internet, del telefono cellulare e dei social network, per passare ai processi di fruizione di internet, a un confronto tra consumi multimediali in base alle varie età, ai mezzi e luoghi di fruizione, alle competenze digitali, alla frequenza e durata della navigazione in internet, agli utilizzi dei social network, alle opportunità, rischi e danni della Rete, per arrivare a una serie di conclusioni operative, tra cui alcune indicazioni per i Corecom "come prospettiva fondamentale di intervento per il futuro". Queste indicazioni, come pure la proposta di dedicare il Premio Porro alla tematica "comunicazione e minori", potranno eventualmente essere fatte proprie dal prossimo Corecom come pista di lavoro per i prossimi anni.

Per quanto riguarda gli altri punti del programma quinquennale, e cioè la costruzione di una rete istituzionale tra enti che si interessano a questi temi, il coinvolgimento della scuola, la sensibilizzazione di genitori ed educatori, la collaborazione con la Polizia delle Comunicazioni e più in generale l'opera di informazione, il Corecom trentino ha avviato un'attività molto più strutturata di quanto sperimentato da altri Corecom. Ha partecipato direttamente alla costituzione di un organismo provinciale denominato Tavolo di lavoro per l'educazione ai nuovi media e alla cittadinanza digitale, avviato dalla Provincia Autonoma di Trento - Agenzia per la Famiglia in collaborazione con "Save the Children" e con altri organismi pubblici e privati allo scopo di coinvolgere i soggetti del territorio che a vario titolo si occupano di queste tematiche. Non solo la Polizia delle Comunicazione e i rappresentanti istituzionali del mondo della scuola, ma anche l'Università di Trento, la Fondazione Kessler, la Fondazione Ahref, il Centro Audiovisivi della Provincia- Format, l'Associazione Provinciale per i Minori, il Centro per la formazione continua e l'aggiornamento del personale insegnante, il Forum delle Associazioni familiari del Trentino, la Diocesi di Trento, Informatici senza Frontiere, associazioni, cooperative sociali, psicologi e altri professionisti.

Il Tavolo ha messo in cantiere numerose iniziative, alle quali il Corecom ha dato la sua costante e fattiva collaborazione. Tra queste, le varie edizioni annuali del Safer Internet Day (SID), con l'organizzazione di incontri pubblici, tavole rotonde, conferenze, incontri e laboratori nelle scuole, e l'Off Festival, serie di manifestazioni collaterali al Festival della Famiglia, svoltosi per due anni consecutivi a Riva del Garda alla presenza delle massime autorità politiche nazionali. In questo ambito il Corecom trentino si è fatto promotore - in collaborazione con gli organismi di categoria dei Giornalisti, la Polizia delle Comunicazioni, l'Associazione provinciale per i minori, il Coordinamento nazionale delle Comunità di Accoglienza, la Fondazione S. Ignazio, le Edizioni Erickson, la Fondazione Ahref e Save the Children - di un convegno scientifico sul tema "Mio figlio è sempre con la testa nel web - Opportunità e rischi per i minori ai tempi di internet" (2 febbraio 2013), che ha coinvolto numerose realtà operanti nel settore dei minori, delle nuove tecnologie, dell'informazione, dell'educazione, dell'editoria specializzata, della Polizia postale e della ricerca. Il convegno era rivolto agli operatori dell'informazione e del sociale, agli insegnanti e agli educatori, ai genitori e più in generale alla cittadinanza trentina. Tre dei relatori avevano appena pubblicato presso Erickson il volume "Generazione cloud. Essere genitori ai tempi di Smartphone e Tablet", una guida pratica completa di cui il Corecom ha acquistato un certo numero di copie per attività di informazione ed educazione.

Con la presenza al Tavolo, il Corecom ha potuto così farsi tramite fra i vari attori impegnati a diverso titolo nel mondo dei minori e dei media, favorendo l'ampliamento delle reti di rapporti tra istituzioni e contribuendo ad un arricchimento e ad una sempre maggiore conoscenza e consapevolezza del fenomeno.

In questa attività all'interno del Tavolo, il rappresentante del Corecom si è impegnato in particolare nel settore dell'informazione e della sensibilizzazione, coordinando il relativo gruppo di lavoro. Sono rientrati in questa attività i contatti con i direttori e i capi redattori dei vari media trentini per sensibilizzare l'informazione locale su queste tematiche. La documentazione stampata di quanto pubblicato e trasmesso in questi anni dai diversi giornali ed emittenti è particolarmente ricca.

[Infine, per quanto riguarda l'ultimo punto del programma, e cioè la previsione di provvedimenti e azioni all'interno di leggi provinciali, il Corecom ha promosso il convegno "Autonomia e informazione nel Trentino: problemi e prospettive" (6 dicembre 2012) alla presenza del Presidente del Consiglio provinciale, per analizzare temi come la digitalizzazione del Trentino e la partecipazione dei territori all'informazione e per discutere un disegno di legge in materia di informazione locale.

In conclusione resta da riferire in merito all'attività istituzionale del Corecom in materia di vigilanza sulle violazioni della cosiddetta "fascia protetta" da parte delle emittenti locali. Il Codice di autoregolamentazione Tv e minori, sottoscritto dalle imprese televisive pubbliche e private ed emanato nel 2002 dal Ministero delle Telecomunicazioni, prevede una "fascia protetta" dalle 7.30 alle 19 e una "superprotetta" dalle 16 alle 19, durante le quali vanno rispettate delle regole come il divieto di trasmettere sequenze crude o immagini di violenza o sesso; notizie che possano nuocere alla integrità psichica o morale dei minori; programmi che usino in modo strumentale i conflitti familiari o in cui si faccia ricorso al turpiloquio e alla scurrilità; pubblicità ingannevoli o inappropriate o che possano ledere l'armonico sviluppo della personalità dei minori. Esiste un Comitato di applicazione del Codice di Autoregolamentazione Media e Minori, al quale vanno inoltrate le segnalazioni di violazione. Esistono poi dei codici deontologici, come la Carta di Treviso o il codice Media e Sport: i Corecom sono tenuti a segnalare all'Ordine dei Giornalisti anche eventuali violazioni di questi codici, non solo in tv ma anche sulla carta stampata.

L'attività del Corecom trentino relativa a questo argomento si è svolta attraverso i periodici monitoraggi dei palinsesti (nell'ambito della funzione delegata in materia di vigilanza sulle trasmissioni radiotelevisive): va detto che non sono mai emerse gravi violazioni delle fasce protette. Alcuni casi di violazioni riguardanti pubblicità inopportuna in fascia protetta sono stati segnalati all'Autorità garante, che ha preso gli opportuni provvedimenti nei confronti delle emittenti. Un caso di violazione di una norma deontologica in materia di minori coinvolti in conflitti familiari è stata segnalata al Corecom relativamente ad un servizio giornalistico della Rai: anche in questo caso, dopo un'audizione con i responsabili della trasmissione, il Comitato ha segnalato il caso all'Autorità Garante, al Comitato di applicazione del Codice di Autoregolamentazione Media e Minori e al Consiglio di disciplina dell'Ordine dei giornalisti del Trentino Alto Adige.